

OBIETTIVO: Favorire una presa in carico delle fragilità familiari in termini preventivi

AZIONI

PREVISTE:

- **Potenziamento e riorganizzazione dell'équipe del Servizio;**
- **Promozione di percorsi formativi che coinvolgano i soggetti interessati (comuni, scuole, altre istituzioni) per favorire l'individuazione precoce degli indicatori di pregiudizio e il coordinamento degli interventi;**
- **Attivazione di collaborazioni con il consultorio di secondo livello in progettazione da parte di ASST**
- **Potenziamento degli interventi di territorio (ADM di gruppo, Gruppi genitori, Centro Diurno, Appartamenti per l'autonomia, altri interventi da definire con Terzo settore);**
- **Revisione dei criteri di compartecipazione ai costi dei Servizi (ipotesi di introdurre quota residenzialità a carico dei Comuni, introduzione della compartecipazione delle famiglie)**

**BREVE
DESCRIZION
E DELLE
AZIONI
REALIZZATE**

- Riorganizzazione del Servizio Minori e Famiglia di Treviglio con l'individuazione di due unità operative:
 - UO Riparativa che lavora in stretto raccordo con le Autorità giudiziarie;
 - UO Preventiva, la quale invece viene coinvolta dai servizi sociali comunali per la presa in carico di situazioni complesse qualora sussista il consenso dei genitori
 Le due rispettive Equipe sono state potenziate secondo una logica Multiprofessionale: ASSISTENTE SOCIALE – PSICOLOGO – EDUCATORE PROFESSIONALE.
- Costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato alla stesura delle procedure di collaborazione tra i Comuni dell'Ambito e Area Minori e Famiglia.
- E' stato attivato un Gruppo di Lavoro di distretto (Ambiti di Treviglio – Romano di Lombardia – Dalmine – Isola Bergamasca) per la stesura di un Protocollo Operativo per la presa in carico Socio Sanitaria dei casi di minori in carico all'UO Riparativa (Ex Servizio Minori e Famiglia).
- Nell'ambito del progetto PIPPI sono stati attivati due cicli di Gruppo genitori-figli condotti da quattro operatori opportunamente formati da parte del gruppo scientifico dell'Università di Padova.
- L'Ambito di Treviglio ha ampliato la propria unità di offerta di Appartamenti per l'Autonomia/Emergenza Abitativa all'interno del progetto Families, destinati a donne vittime di violenza prive della cittadinanza italiana con la previsione di un lavoro di rete volto all'accompagnamento delle donne all'autonomia lavorativa ed abitativa.
- In merito al potenziamento dei servizi, le nuove Linee Guida ADM e ADH prevedono l'attivazione di interventi "speciali" di gruppo che non sono stati attivati a causa dell'emergenza sanitaria.
- Dato che l'applicazione del Regolamento Prestazioni Agevolate ha evidenziato delle criticità, è stato programmato e avviato un "PERCORSO DI FORMAZIONE PER SUPPORTARE LA CONDIVISIONE DEL PROGETTO CON LA FAMIGLIA DENTRO AL VINCOLO DELLA COMPARTICIPAZIONE - SPERIMENTAZIONE DI STRUMENTI" con lo Studio APS di Milano volto ad acquisire strumenti operativi per significare il vincolo della compartecipazione all'utenza che accede ai servizi.

SEGUE:

CRITICITÀ RILEVATE

A causa dell'emergenza sanitaria, non è stato possibile realizzare il percorso formativo in stretta sinergia con gli istituti scolastici dell'ambito, per rendere la materia della tutela minori sempre più accessibile a tutti gli operatori impegnati nella loro presa in carico, cura ed educazione.

Per gli appartamenti autonomia/Emergenza Abitativa, si rileva la necessità di:

- individuare, potenziare e riorganizzare il personale aziendale che possa al monitoraggio e alla gestione degli aspetti amministrativi e delle controversie condominiali;
- provvedere alla stesura di un progetto su ciascun nucleo familiare beneficiario volto al loro accompagnamento verso l'autonomia lavorativa ed abitativa con l'individuazione di obiettivi e tempi di realizzazione;
- modificare il regolamento.

Sempre a causa dell'emergenza sanitaria, un Centro Diurno Minori del territorio ha sospeso la propria attività senza l'indicazione di una tempistica per la ripresa. Ciò ha generato un "vuoto" nell'unità d'offerta del territorio, soprattutto per la fascia 12-18 che ha maggiormente risentito delle conseguenze del lockdown.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?

Sì, infatti la riorganizzazione del servizio minori e famiglie, con la previsione di nuove figure professionali (psicologo ed educatore), ha portato un cambiamento significativo nella presa in carico dei nuclei familiari sottoposti o meno a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Il cambiamento si rileva nella possibilità di garantire prese in carico multi-professionali e tempestive, ma soprattutto nella possibilità di intercettare preventivamente situazioni familiari complesse che, diversamente, rischierebbero di giungere all'attenzione del Tribunale per i Minorenni con un livello di pregiudizio a danno dei minori molto elevato con la conseguente previsione di interventi limitativi della responsabilità genitoriale. Affinché tale obiettivo venga raggiunto, è necessario che si diffonda sempre più una cultura della "prevenzione" con segnalazioni tempestive all'unità operativa preventiva per lo svolgimento di un lavoro di rete finalizzato alla riduzione della situazione problematica che la famiglia in questione sta vivendo.

OBIETTIVO: Sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo e di cura

AZIONI

- Attivazione di progetti sperimentali di welfare comunitario su cura dei minori e conciliazione vita-lavoro (Bando per gruppi di famiglie)

PREVISTE:

- Attivazione di percorsi formativi a sostegno della genitorialità
- Regolamentazione del funzionamento dello sportello Adolescenti di Ambito e sua integrazione con il sistema consultoriale
- Convenzionamento di Ambito e regia misura nazionale Carta della Famiglia
- Promozione Bonus Famiglia

BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE

- Sono stati attivati i percorsi formativi a sostegno della genitorialità con l'avvio di due cicli di incontri con gruppi genitori-figli su tematiche relative alla genitorialità in una cornice di mutuo aiuto. Tali occasioni hanno portato alla costruzione di relazioni, anche amicali, tra i genitori che vi hanno preso parte.
- E' proseguita la campagna di sensibilizzazione del servizio affidi dell'ambito di Treviglio per il reperimento di risorse (coppie o single) disponibili all'accoglienza nell'ambito di un obiettivo di welfare comunitario più ampio, in cui la comunità, opportunamente guidata, collabora con i servizi per sostenere famiglie in difficoltà. In tal senso, oltre ai progetti di affido attivati su disposizione dell'autorità giudiziaria minorile, si è assistito ad un incremento dei "Patti Educativi" basati sul mutuo-aiuto tra famiglie.

CRITICITÀ RILEVATE

A causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile il lavoro di comunità coinvolgendo le Parrocchie, gli oratori e tutte le agenzie formali ed informali direttamente impegnate nella presa in carico di minori per realizzare attività ricreative, gruppi per ragazzi in grado di far fronte all'isolamento sociale conseguente all'emergenza sanitaria. Le misura Carta Famiglia e il Bonus famiglie sono stati sostituiti con altre misure a sostegno della famiglia sia regionali che nazionali emanati a seguito dell'emergenza sanitaria

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?

La partecipazione dell'Ambito al progetto P.I.P.P.I. ha permesso agli operatori coinvolti di apprendere una metodologia di lavoro con le famiglie ed i minori differente, basata sulla partecipazione ed il costante coinvolgimento delle famiglie al loro percorso di empowerment. Inoltre, gli operatori stessi sono stati formati per la realizzazione di interventi nuovi, come i gruppi genitori-figli, che si auspica possano proseguire anche in futuro.

OBIETTIVO: Attivazione di una governance del sistema integrato 0-6 anni (d. lgs. 65/2017)

AZIONI

- Revisione e rilancio dei criteri e dell'accreditamento come sistema di qualità

PREVISTE:

- Realizzazione di un Coordinamento pedagogico dei servizi 0-6 di Ambito;
- Attivazione di percorsi formativi per gli operatori dei Servizi 0-6

<p>BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono stati attivati i percorsi formativi e di coordinamento pedagogico per Coordinatori, educatori e insegnanti sia dei servizi 0-3 (tradizionalmente coinvolti) che dei servizi 3-6 (è stata fatta una contrattazione con i dirigenti scolastici) ▪ I servizi 0-3 sono stati accompagnati, a seguito della pandemia, attraverso formazione, supporti economici, supporto nell'interpretazione delle normative di prevenzione. ▪ L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Treviglio ha sostenuto queste attività attraverso lo stanziamento da parte di tutti i comuni di una quota dei fondi per il sostegno al sistema 0-6 che ciascun comune riceve in proporzione ai posti e alle strutture attive sul proprio territorio.
<p>CRITICITÀ RILEVATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per limiti organizzativi e altre priorità non si è proceduto alla revisione dei criteri di accreditamento per i servizi all'infanzia, che si rende necessaria anche per adeguare alcuni aspetti alle nuove normative regionali e per ricontrattare con i servizi alcune logiche legate alla partecipazione al sistema dell'offerta territoriale.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?

L'attività formativa e di coordinamento professionale risponde a un bisogno espresso dai referenti dei servizi e consente di raggiungere l'obiettivo del mantenimento/incremento della qualità dei servizi, nonché la costruzione di una cultura pedagogica condivisa. Il lavoro di «aggancio» fra i servizi 0-3 e quelli 0-6 afferenti al sistema scolastico è stato avviato, ma i passi da percorrere in direzione di una migliore integrazione sono molti.

OBIETTIVO: Costruzione di una politica per l'integrazione dei cittadini stranieri

AZIONI

- Formazione e gruppi di miglioramento per operatori dei servizi

PREVISTE:

- Attività mediazione linguistica e culturale (potenziamento e centralizzazione)
- Implementare progetti di mediazione sociale e territoriale
- Sviluppare progettualità finalizzate alla valorizzazione delle seconde generazioni

<p>BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE</p>	<p>Nel triennio, grazie all'accesso a finanziamenti europei (FONDI FAMI – 4 progetti finanziati con ricadute sul territorio dell'Ambito) sono state realizzate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di mediazione linguistico culturale, traduzioni e interpretariato a favore dei servizi sociali, scolastici e socio-sanitari ▪ Interventi di presa in carico e supporto di famiglie con minori vulnerabili e soggetti con problematiche psichiatriche ▪ Interventi di formazione per la qualificazione dell'offerta scolastica in ottica interculturale (italiao L2 e formazione ai docenti) e azioni di supporto alle famiglie per favorire la fruizione da parte degli adulti di percorsi formativi e di alfabetizzazione ▪ percorsi formativi per operatori con focus differenti: uno incentrato sul tema della violenza di genere e l'altro sugli aspetti normativi/giuridici utili agli operatori nella presa in carico di cittadini stranieri. ▪ attivazione di dispositivi etno-clinici/etno-psichiatrici per famiglie vulnerabili e per soggetti con problematiche psichiatriche
<p>CRITICITÀ RILEVATE</p>	<p>Tutti gli interventi sono stati realizzati grazie al finanziamento di progetti europei. I progetti hanno una significativa complessità gestionale e rendicontativa. E' necessario ragionare in ermini programmatori per verificare la sostenibilità delle attività al termine del finanziamento.</p> <p>Non sono state realizzate ne programmate attività specificamente dedicate alle seconde generazioni.</p>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?

Le attività programmate in parte sono state finalizzate a dare una risposta ad un bisogno degli enti territoriali (es. mediazione, formazione nelle scuole) e in parte a sperimentare nuovi dispositivi di intervento (es intervento etnoclinico). Le proposte di nuovi dispositivi di intervento devono ancora trovare una più coerente collocazione all'interno delle «cassette degli attrezzi» degli operatori.

OBIETTIVO: Proseguo delle attività della Rete a sostegno delle donne

AZIONI PREVISTE:

- Partecipazione alla Rete Antiviolenza e ai relativi Gruppi di lavoro specifici (linee guida, identità, fund raising)

- Tenuta del Coordinamento della Rete (incarico a coordinatore)
- Sostegno alle attività di Comunicazione sociale della Rete Anti-violenza
- Progetto per l'inclusione lavorativa e abitativa in sinergia con Rete, Ambito di Romano ed equipe REI/NIL e Agenzia per la casa
- Sostegno alle attività di «equipe di strada» sul fenomeno della tratta
- Attivazione progetti di sviluppo di comunità sul tema della violenza nelle relazioni

BREVE DESCRIZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE L'Ambito, attraverso risorse proprie e con la partecipazione di propri collaboratori e con gli operatori dei servizi aziendali di Risorsa Sociale ha supportato le attività della rete Antiviolenza Non Sei sola, che hanno consentito di mettere in campo:

- Finanziamenti alle Strutture Antiviolenza convenzionate (CAV, strutture per accoglienza), grazie ai fondi regionali
- Sostegno di alcuni percorso di inclusione sociale-lavorativa
- Definizione di protocolli di intervento e di rapporto fra gli enti a supporto delle donne in protezione
- Formazione per gli operatori della rete
- Sviluppo di azioni di comunicazione e sensibilizzazione sul tema
- Realizzazione di una ricerca sul tema della violenza e delle rappresentazioni di genere, in collaborazione con l'Università Milano Bicocca

Inoltre l'Assemblea dei sindaci dell'Ambito di Treviglio ha proseguito per tutto il triennio con il sostegno finanziario a un progetto regionale sul tema del contrasto alla tratta e alla riduzione del danno nel contesto delle attività di strada.

CRITICITÀ RILEVATE Le attività della rete antiviolenza, oltre al supporto economico da parte degli Ambiti e operativo da parte di tutti i soggetti che la compongono, dipendono in maniera significativa da finanziamenti regionali ad hoc, la cui continuità ed entità non è nel tempo stata garantita, rendendo in tal modo difficile una programmazione continuativa degli interventi.

Non sono stati attivati interventi di sviluppo di comunità sul tema della violenza nelle relazioni.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?

Sì, anche se le risorse specificamente dedicate al sostegno degli interventi di presa in carico e di accompagnamento sono ad oggi insufficienti a coprire un area di bisogno in costante crescita.